

L'attività di gestione dovrà essere realizzata rispettando il vincolo di portafoglio stabilito nello statuto e regolamento vigente della controllante C.I.P.A.G., il quale regola le singole categorie di strumenti finanziari in cui è consentito investire. A tal fine la prevista modifica dello statuto sociale prevederebbe di includere queste norme nell'oggetto sociale GROMA.

In considerazione di tutto ciò si dovrà elaborare un'ipotesi di gestione del patrimonio finanziario mirata in primo luogo alla conservazione del suo valore nel tempo e che consenta di perseguire anche obiettivi di rivalutazione, attraverso investimenti nel mercato azionario da effettuarsi in modo selettivo.

Il portafoglio dovrà essere caratterizzato, in ogni caso, da un profilo di rischio contenuto, privilegiando investimenti di elevata qualità (rating) e da una durata ponderata.

In via di prima approssimazione potranno essere presi in considerazione esclusivamente tipologie di strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati, caratterizzate da un elevato grado di liquidità di mercato, escludendo ogni strumento, quali ad esempio le obbligazioni emesse dagli Istituti di Credito Italiani, che non soddisfino il criterio della pronta liquidabilità a prezzi di mercato certi.

Una eventuale componente obbligazionaria ed azionaria estera, in valuta, sarà prevalentemente gestita utilizzando quote di fondi comuni, e ciò allo scopo di realizzare un fondamentale principio di frazionamento del rischio, relativo agli emittenti ed alle divise estere, scegliendo sempre fondi gestiti da società di qualità elevata (standing), con consolidate serie storiche positive.

Al fine di una più trasparente attività di gestione, si pensa di inserire un rendimento di riferimento (benchmark) concordato sulla base del profilo di rischio del portafoglio e dei conseguenti vincoli. Tale parametro costituisce un importante elemento di controllo circa l'andamento nel tempo della gestione in relazione agli obiettivi assegnati ai gestori.

Al fine di avviare la indicata attività di gestione del ragguardevole patrimonio finanziario GROMA, che dalle attuali consistenze di circa lire 70 mld. (banche più credito IVA al 31/12/97) potrebbe raggiungere in un breve lasso di tempo, con il cumularsi dei flussi finanziari netti di gestione, circa lire 100 mld., si ipotizza di avviare una struttura aziendale dedicata, dotata delle necessarie risorse organizzative e strumentali.

4 - FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si registrano fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio sociale, con la sola eccezione dell'iniziativa assunta dalla società di elaborare e predisporre i prospetti di analisi di bilancio, relativi agli esercizi dal 1994 al 1996, allegati a quelli predisposti dal Socio Unico, prodotti alla Commissione Bicamerale di Controllo degli Enti Previdenziali.

5 - ATTESTAZIONI

Si attesta che per la società non ricorre alcuna delle condizioni previste dall'art. 2428 del cod. civ. e con particolare riferimento a quelle previste ai nn. 3 e 4.

6 - PROPOSTA DI DELIBERA

Infine, in relazione a quanto in precedenza esposto, sottoponiamo alla Sua approvazione il seguente testo di delibera:

"l'assemblea dei soci della GROMA S.r.l., preso atto della relazione del Collegio Sindacale, visto il bilancio chiuso al 31 dicembre 1997

delibera

1) di approvare il Bilancio chiuso al 31 dicembre 1997 nelle sue componenti Stato Patrimoniale, e Conto Economico, nonché la Nota Integrativa e la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione degli affari sociali, di accompagnamento allo stesso, dai quali risulta un utile di Lit. 703.345.686;

2) di destinare l'utile di £. 703.345.686 come segue:

- a riserva legale	£. 36.000.000
- a nuovo	<u>£. 667.345.686</u>
	£. 703.345.686

* * *

Il Consiglio di Amministrazione conclude la presente relazione di accompagnamento al bilancio dell'esercizio 1997, ringraziando tutti i dipendenti ed i collaboratori per l'attività svolta nel corso dell'esercizio 1997.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

PARTE GENERALE

1 - Notazioni introduttive.

La relazione che ora viene inoltrata all'On. Comitato dei Delegati rende ostensivi i risultati del controllo interno eseguito dal Collegio sindacale, nei modi e con le forme di legge, sull'azione amministrativa e sulla gestione finanziaria condotta dagli Organi deliberanti e direttivi della Cassa Italiana di Previdenza ed assistenza dei Geometri Liberi Professionisti, dando atto, nel contempo, degli atti normativi più importanti emanati ed entrati in vigore, fino a data corrente.

Il consuntivo in parola, come di consueto, è stato predisposto conformemente ai sistemi della tecnica aziendalistica, ma pure sempre in consonanza con i criteri generali della contabilità finanziaria: esso, quindi, appare un sistematico e razionale compendio dei lineamenti fondamentali della condotta gestione.

La reale complessità della disciplina previdenziale, soprattutto in riferimento all'ormai consolidata autonomia attribuita ai Soggetti erogatori delle prestazioni agli aventi titolo per fruirne, ha comportato l'assunzione di ulteriori provvedimenti normativi a rilevanza interna ed esterna, da parte dei competenti Organi di produzione giuridica, finalizzati a regolamentare le variegate ipotesi di possibile erogazione delle prestazioni stesse, nonché ad aggiornare gli strumenti teorici di conduzione gestoria, anche a fronte della disciplina indispensabile alla ottimale formulazione ed alla concreta attuazione delle sopravvenute novazioni ordinamentali della previgente disciplina.

La descritta evoluzione degli or cennati lineamenti di produzione legislativa ha trovato incisiva rappresentazione nelle disposte annotazioni ai precetti modificativi ed aggiuntivi al D.L. 30 giugno 1994 n. 509, la cui piena e definitiva applicazione ha determinato, in ultima analisi, la utilizzazione di un modello nuovo e diverso di amministrazione delle risorse economiche e finanziarie, finalizzato ad un progressivo rinnovamento delle medesime, in vista della più sistematica utilizzazione degli strumenti operativi intesi, altresì, a consentire una più proficua appercezione dei dati contabili riportati in consuntivo. Con ciò, il contesto espositivo di esso viene a risultare sempre più veridico e significativamente affidabile nei suoi aspetti di strumentale osservazione.

Può, quindi assumersi che il consuntivo in esame si caratterizza per qualche nuovo e diverso profilo di impostazione tecnica: nel senso che la esaustiva, ancorchè sintetica, esposizione degli assetti della gestione finanziaria rimane agevolmente correlabile alle più importanti vicende gestionali verificatesi nell'arco temporale di riferimento.

E', per altro verso, possibile affermare che il consuntivo in esame si connota per offrire in larga sintesi, una esaustiva descrizione dell'andamento gestorio consacrato in prospettazioni abbastanza analitiche e complesse, così permettendo un confacente giudizio valutativo del medesimo, in rapporto all'ottimale conseguimento dei compiti istituzionali.

Il referto si compone di una concisa notazione critica delle primarie fonti giuridiche sopravvenute - come si è già detto - a meglio disciplinare l'organizzazione ed il funzionamento della Cassa, nonché di una sintesi abbastanza esegetica delle componenti ordinamentali e degli atti e fatti amministrativi maggiormente incidenti sulla condotta gestoria.

L'esposto criterio di elaborazione documentale è diretto a rendere sempre più intelligibili le risultanze dell'eseguito controllo, soprattutto in ordine alle dissimili situazioni venute ad esistenza nei più importanti momenti dell'esercizio finanziario.

Il bilancio consuntivo, secondo quanto previsto nell'art. 95 del D.P.R. n. 696/1979 - ancora applicabile nei suoi lineamenti generali fino all'entrata in vigore del nuovo regolamento di contabilità, attualmente in corso di approvazione da parte dei Ministeri vigilanti, di concerto con quello del Tesoro - si compone del rendiconto finanziario, della situazione patrimoniale, del conto economico e della situazione amministrativa; risulta, altresì, corredato di una esaustiva relazione esplicativa del Presidente.

Dal punto di vista strutturale, il documento non si discosta dalla fondamentale impostazione impressa al bilancio di previsione, del quale riflette appieno la linea giuridico-contabile, anche in ordine alle statuizioni, di differente natura, contenute nel previgente ordinamento speciale degli enti previdenziali. E' d'uopo, peraltro, avvertire che si è provveduto ad introdurre taluni ben determinati adattamenti consigliati da eterogenee esigenze, ma tutte correlabili alle necessità suesposte di rendere espressive in sommo grado le cifre riferibili alle dissimili componenti della gestione ed agli indici misuratori dell'efficienza e dell'efficacia del suo svolgimento, in direzione della auspicata e parzialmente intrapresa armonizzazione, regolamentare ed in vista di un sistematico potenziamento dell'azione amministrativa, da raggiungere attraverso il razionale e proficuo impiego delle risorse tecnologiche e mediante una congrua e ben orientata pianificazione annuale e ultrannuale.

E' stata allegata al consuntivo la documentazione concernente le risultanze numeriche costituenti il necessitato punto di riferimento per rendere più agevole e spedito l'apprendimento dell'esatto significato dei risultati di esercizio, anche attraverso l'utilizzo di quadri prospettici riassuntivi degli eventi incidenti sulla dinamica delle operazioni finanziarie in genere e di quelle economiche e patrimoniali portate a conclusione durante il periodo amministrativo di riferimento: queste tavole di prospettazione danno piena contezza delle variazioni intervenute nell'ambito della competenza ed espongono, con sufficiente chiarezza, l'esatto significato delle voci di entrata e di uscita, nonché i riporti che si sono acquisiti, sempre in corso di esercizio, in riferimento agli utili provenienti dalla società controllata GROMA.

2 - La ancora vigente disciplina amministrativo-contabile.

Come già accennato nel paragrafo precedente, le caratteristiche formali e sostanziali ed i fondamentali lineamenti del sistema contabile degli enti già facenti capo al Parastato non economico e quindi trasformati in persone giuridiche private dagli effetti dell'art. 9 del D.L. 30 giugno 1994 n. 509, riflettono ancora i meccanismi di rendicontazione introdotti dal regolamento governativo n. 696/1979; pertanto il conto consuntivo viene ora predisposto in consonanza delle regole contabili contenute nel citato atto normativo.

In proposito, non può non formularsi la considerazione che il documento contabile in parola relativo al prossimo esercizio finanziario, dovrà subire rilevanti modificazioni strutturali, non solo per effetto delle disposizioni contenute nel D.L.n. 509/1994, ma anche e soprattutto per la presumibile esitazione della procedura di elaborazione del regolamento amministrativo-contabile intrapresa dopo l'avvenuta privatizzazione della Cassa ed ancora al vaglio dei ministeri vigilanti, a cui è stato inviato per l'approvazione, d'intesa con il Ministero del Tesoro. Val notare che le disposizioni in esso contenute - ancorchè equiparabili alle "clausole generali di contratto" - costituiranno il presupposto necessitato alla estrinsecazione della reale autonomia funzionale da parte della Cassa Geometri. Di talchè questo regolamento di autonomia costituirà una componente ordinamentale bensì collocabile nel processo evolutivo della contabilità, a sfondo privatistico - iniziato ormai da qualche anno ed ancora in itinere - per il ridimensionamento degli strumenti amministrativi a disposizione dell'ente: ma per certo costituirà una tappa importante con puntuale riferimento dell'Ente privatizzato, per via della progressiva attuazione di ben determinati precetti autorizzatori di una più o meno ravvicinata sistemazione dei meccanismi erogatori delle entrate e della effettuazione delle spese. Esso, peraltro, avrà ad introdurre un diverso modulo di predisposizione del conto consuntivo: che continuerà ad essere improntato ai principi della contabilità finanziaria della competenza e di cassa, ma che sarà meglio articolato, in rapporto alle esigenze della gestione, in ossequio ai precetti sanciti appositamente nel suo contesto. Può, quindi, annotarsi il concetto che dalle esposte innovazioni di livello normativo, avranno a scaturire assunti disciplinari di sensibile innovazione delle previgenti norme regolamentari; tanto che la Cassa avrà modo di autogestirsi in piena libertà di intenti decisionali e con innegabile trasparenza comportamentale, anche nelle relazioni interorganiche ed intersoggettive insorgenti con i Ministeri vigilanti e con la Corte dei Conti.

3 - Osservazioni di ordine generale.

Il Collegio dà atto che la conduzione della gestione - nei generali lineamenti del reale suo svolgimento, in corso di esercizio - ha seguito le regole della correttezza contabile, secondo i criteri dell'imparzialità e della buona amministrazione.

Non di meno occorre ribadire talune osservazioni di ordine generale, peraltro già formulate nella precedente relazione, in quanto di persistente attualità.

Queste osservazioni - afferenti in ultima analisi al funzionamento degli apparati di cui la Cassa è dotata - vanno convenientemente puntualizzate, attesa la permanenza di taluni non favorevoli profili di azione operativa, dei quali il Collegio ha avvertito contezza nell'esercizio del controllo interno e, conseguentemente raccomanda:

- a) la necessità che le variazioni della previsione e l'adozione dei relativi provvedimenti - da inviare ai Ministeri vigilanti, ai sensi dell'art. 3, terzo comma, del D.L. n. 509/1994 - avvengano tempestivamente e che comunque afferiscano a spese ritenute necessarie ed improcrastinabili;
- b) che l'affidamento delle consulenze occasionali e/o continuative nel tempo (di natura professionale e non) sia limitato a casi del tutto eccezionali e previo accertamento che all'interno della Cassa non vi siano risorse amministrative e/o tecniche validamente utilizzabili;
- c) la progressiva risoluzione dei crediti esistenti nei confronti degli associati e di soggetti terzi;
- d) la opportunità che le operazioni relative agli investimenti mobiliari vengano effettuate con la massima ponderazione ed oculatezza attesa la natura "pubblica" del danaro e/o dei beni che ne costituiranno l'oggetto.

Alle osservazioni testé formulate, altre se ne aggiungono, di non minore importanza, quali:

- a) l'auspicio della rimozione delle cause ostative alla realizzazione del pur necessitato collegamento di tutte indistintamente le procedure contabili ai principi della elaboranda disciplina regolamentare;

- b) la necessità di avvalersi - per far luogo alle operazioni di acquisto di beni e/o di servizi - di forme selettive consone agli scopi da perseguire; e, nel rispetto della regolarità contabile, utilizzare strumenti negoziali assimilabili all'evidenza pubblica.

Il Collegio, nel mentre pone in evidenza e rinnova le suesposte osservazioni di larga massima, non può esimersi dal rappresentare che la situazione economico-finanziaria in cui attualmente la Cassa versa è connotata da un avanzo finanziario di competenza - alla data del 31 dicembre 1997 - di lire 101.524 milioni.

4 - Gli investimenti.

Gli investimenti immobiliari - la cui elencazione si trova riportata nell'apposito allegato al conto consuntivo - sono allocati in maniera appropriata (420.843.323.551) ed evidenziano un incremento per lire 1.339.457.199 rispetto alla situazione iniziale di lire 419.503.866.352 .

Gli acquisti di "immobilizzazioni tecniche" registrano un impegno di spese per lire 96.535.465 , rispetto alla previsione definitiva di lire 150.000.000.

Gli impieghi dei fondi di cui al titolo II delle spese (categorie 13 e 14) si concretano essenzialmente e per la più gran parte nell'acquisto di valori mobiliari. Siffatti investimenti risultano, anch'essi cresciuti rispetto a quelli relativi all'anno 1996. Con particolare riferimento a questi ultimi investimenti, si conferma, in questa sede, la già avvertita utilità di richiamare la puntuale considerazione - formulata a più riprese nelle relazioni ai consuntivi dei precedenti esercizi e sempre finalizzata all'ottenimento di più soddisfacenti risultati economici - di far fronte con la congrua e ben meditata riflessione valutativa, alla realizzazione di essi, in conformità delle esigenze di sicurezza proprie della base associativa dell'ente. Per altro verso, si ravvisa la opportunità di curare la loro effettuazione secondo criteri di razionale ponderazione dell'interesse meramente economico (ragioni di lucro) con le aspettative (di non inferiore rilevanza) di tutela degli iscritti, attraverso l'assunzione di orientamenti gestionali sottesi all'equa ripartizione localizzatrice degli investimenti stessi, stante anche la necessità di raccordarli al potenziamento delle risorse finanziarie

5. La situazione del personale.

L'ordinamento del personale di ogni ordine e grado trovava la sua genesi nelle fonti normative primarie e secondarie concernenti il rapporto di impiego dei pubblici dipendenti. In conseguenza dell'avvenuta privatizzazione, viene applicato l'apposito "contratto collettivo degli enti previdenziali privatizzati", il quale è intervenuto recentemente a disciplinare, in maniera alquanto atipica, la materia dello stato giuridico e del trattamento economico.

In forza delle disposizioni contenute nella legge n. 29/1993, si sarebbe dovuto provvedere alla effettuazione del riassetto del personale dirigenziale in servizio alle dipendenze della Cassa Geometri: cosa che non è stato possibile realizzare in quanto proprio nella fase di incipiente attuazione dei disposti normativi previgenti, è intervenuta la "privatizzazione" della medesima Cassa, con conseguente sua fuoriuscita dal Parastato non economico (a far tempo dal 1° gennaio 1995) e, quindi, dal campo applicativo della prefata legislazione.

Il contratto collettivo di lavoro dei dirigenti degli enti in parola risulta essere stato recepito dal Consiglio di Amministrazione in data 28 maggio 1997.

Al momento presente, la fonte primaria di regolamentazione del rapporto di impiego del personale in servizio alle dipendenze della Cassa Geometri è costituita, pertanto, dal contratto collettivo di lavoro, dal Codice civile e dalle altre leggi privatistiche, tanto che, nell'anno 1996 ha trovato applicazione il primo contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti degli enti privatizzati, che ha comportato un nuovo inquadramento professionale di tutte le unità impiegatizie e salariali. Il contratto di che trattasi disciplina i rapporti di lavoro tra le Associazioni o Fondazioni di cui all'allegato a) del decreto legislativo n. 509/1994 ed il personale non dirigente che presta servizio in tali enti; rappresenta, al tempo stesso, un atto politico prodotto dall'Associazione AdEPP ed una scelta di valorizzazione delle professionalità lavorative.

6 - Gli indirizzi generali dell'attività operativa nell'esercizio 1997.

L'azione operativa della Cassa - vuoi a livello centrale, vuoi a livello di Base associativa - ha registrato uno sviluppo vieppiù incisivo e concretamente valido, soprattutto nei Comparti strutturali preposti ai settori produttivi dei servizi e delle residuali prestazioni previdenziali ed assistenziali.

Non di meno, deve ribadirsi che, per la continua e progressiva evoluzione del contesto organizzatorio di cui è dotata, la Cassa abbisogna di più intensi collegamenti con gli altri Enti previdenziali e con le articolazioni periferiche: onde promuovere un costante e valido raccordo tra le funzioni svolte da queste ultime ed i compiti riservati alla competenza istituzionale della medesima Cassa. Più che mai utile si rende, pertanto, curare la tempestiva e puntuale rappresentazione contabile delle situazioni di sinergia funzionale derivanti dall'auspicabile potenziamento dei rapporti interorganici ed intersoggettivi in discorso, agli effetti di una conduzione gestoria efficiente ed efficace.

Deve ancora precisarsi che l'impegno profuso nell'espletamento dei più importanti servizi istituzionali ha registrato un andamento per certo fruttuoso e degno di piena soddisfazione: ciò che ha determinato il verificarsi di apprezzabili risultati amministrativi e la collaterale assunzione di efficaci e valide iniziative in favore dell'utenza.

Il Collegio avverte la opportunità di reiterare, sul tema specifico, la considerazione che la avvenuta entrata in vigore dello statuto e dei due regolamenti attuativi di esso ha consentito alla Cassa di utilizzare su vasta scala modelli di gestione più flessibili e maggiormente incisivi sul terreno della speditezza operativa, tanto da promuovere la resa ottimale delle prestazioni da rendere agli associati nel campo della contribuzione, della previdenza e dell'assistenza.

Particolare menzione, in proposito, meritano le sottoindicate iniziative promozionali dell'efficienza e dell'efficacia concretatesi nei seguenti interventi di carattere amministrativo-contabile:

- effettuazioni di analitici programmi e/o piani triennali mediante l'uso appropriato di strumenti tecnici, di valenza monocratica e/o collegiale;
- effettuazione, in corso di esercizio, di verifiche a cadenza periodica mensile e/o trimestrale, volte all'accertamento della situazione di Cassa e dei risultati conseguiti nella produzione con l'ausilio di predisposti "indici misuratori dell'efficienza gestoria";
- potenziamento dei meccanismi del controllo di gestione, intesi a verificare non solo e non tanto la legittimità e la regolarità degli atti e dei fatti amministrativi, quanto la proficuità dei risultati;
- rielaborazione schematica del bilancio, alla stregua di precostituiti criteri di puntualità e di trasparenza reale, in riferimento alle diverse poste preventivate e con l'uso di aggiornati strumenti informatici.

In ogni caso, gli obiettivi di larga massima cui - ad avviso del Collegio sindacale - dovrebbero uniformarsi i più qualificanti comportamenti degli Organi deliberanti si rendono enunciabili nel seguente ordine espositivo di valori prioritari:

- i beni patrimoniali della cassa vanno gestiti dagli Organi di Amministrazione e, per quanto di competenza ad esso devoluta, dal Direttore Generale, con assunzione di esclusiva responsabilità, a norma di legge;
- le contrattazioni attive e passive devono effettuarsi mediante l'utilizzazione degli strumenti negoziali all'uopo previsti ed attraverso procedimenti idonei ad assicurare la regolarità delle aggiudicazioni e la soddisfazione delle esigenze dell'interesse collettivo connesse ai bisogni degli Associati;
- la elaborazione dei programmi e la determinazione degli indirizzi di gestione deve in ogni caso essere effettuata dai Collegi deliberanti, non senza promuovere, all'occorrenza, un più o meno esteso decentramento istituzionale, anche attraverso la delegazione all'Organo Esecutivo di vere e proprie funzioni volitive;
- la sollecita ultimazione della revisione e certificazione del Consuntivo (delibera Consiglio di Amministrazione n. 69/97 del 19 marzo 1997).

7 - Modalità espressive della presente relazione.

Anche il consuntivo della gestione finanziaria dell'esercizio 1997 risulta essere stato redatto con l'ausilio tecnico dei criteri amministrativo-contabili consacrati negli appositi schemi espositivi di ormai consolidata e pacifica applicazione. Esso riflette i lineamenti strutturali del bilancio di previsione a suo tempo elaborato e ritualmente approvato dai Ministeri vigilanti. Nell'ambito della gestione - condotta nei modi e con le forme di legge - permangono, appropriatamente allocati, i diversi capitoli di entrate e di uscite, il cui sviluppo viene assicurato nella analitica esegesi degli esposti stati contabili.

Per la pronta e completa intelligibilità dei risultati di gestione, si rende utile prospettare gli eventi più importanti di essa, per l'incidenza che hanno avuto tanto nel campo della finanza ordinaria quanto in quello degli impieghi produttivi.

Occorre notare, peraltro, che i dati in parola sono stati sistematicamente rielaborati allo scopo di consentirne la razionale e corretta fondatezza.

Nel dare atto che la rendicontazione effettuata da parte degli Organi della Cassa si palesa - quanto meno da un punto di vista generale - esatta ed affidabile, si rassegnano qui di seguito gli indispensabili ragguagli esplicativi, sulla base di un esame sintetico ed analitico degli elementi contabilizzati, effettuato in riferimento ai più importanti capitoli del consuntivo.

P A R T E S E C O N D A

(La gestione finanziaria)

1 - Notazione generale in ordine al sistema di rendicontazione.

Il consuntivo dell'esercizio 1997 è stato predisposto conformemente ai dettami della tecnica aziendale, sebbene in aderenza ai criteri contabili ormai da lungo tempo elaborati in rapporto alle fondamentali esigenze della finanza degli enti pubblici non economici. Esso, pertanto, rappresenta un compendio razionale e sistematico, nel quale trovansi evidenziati i più importanti lineamenti della condotta gestione.

Al medesimo consuntivo sono allegate alcune ben congegnate tabelle dimostrative, costituenti documenti di indubbia rilevanza sotto il profilo tecnico ed indispensabili alla più facile e spedita intelligibilità dell'essenza contenutistica dei dati contabili in esse schematizzati.

Per rendere più agevole e spedito l'apprendimento dei risultati di esercizio, si rassegnano gli elementi contabili di più spiccata incidenza rispetto alle diverse categorie di entrate e di uscite, sistematicamente classificate negli appositi quadri di riferimento: le une e le altre vengono correlate alle esigenze di una preco-stituita catalogazione, di valenza generale, e di indubbia rilevanza giuridico-contabile:

ENTRATE	1996	1997	DIFFERENZA
Entrate contributive	261.837.434.353	263.882.823.909	2.045.389.556
Altre Entrate	123.850.105.772	127.001.068.895	3.150.963.123
Totale Entrate Correnti	385.687.540.125	390.883.892.804	5.196.352.679
Entrate per alienazione dei beni patr. e riscossioni crediti	2.735.805.796.313	956.462.193.312	- 1.779.343.603.001
Accensione di prestiti	22.680.000	-	- 22.680.000
Partite di giro	46.953.861.468	67.205.310.933	20.251.449.465
Totale Entrate	3.168.469.877.906	1.414.551.397.049	- 1.753.918.480.857
Disavanzo finanziario	119.262.498.821		- 119.262.498.821
Totale a Pareggio	3.287.732.376.727		
SPESE			
Spese Correnti	262.102.093.226	300.932.097.148	38.830.003.922
Spese in conto capitale	2.978.499.198.009	944.675.988.850	- 2.033.823.209.159
Estinzione mutui e anticipaz.	177.224.024	214.005.063	36.781.039
Partite di giro	46.953.861.468	67.205.310.933	20.251.449.465
Totale Spese	3.287.732.376.727	1.313.027.401.994	- 1.974.704.974.733
Avanzo finanziario		101.523.995.055	101.523.995.055
Totale a Pareggio		1.414.551.397.049	

2 - Le entrate correnti.

Il complessivo ammontare dei proventi acquisti a titolo di entrate correnti ha subito, in corso di esercizio, un incremento del 1.35% rispetto al dato accertato a fine esercizio del 1996, passando da lire 385.687.540.125 a 390.883.892.804.

L'ammontare globale delle medesime e la differente loro genesi acquisitiva costituiscono appropriata causa di giustificazione di un loro valido inquadramento in categorie qualitativamente differenziate. Per ogni ulteriore semplificazione, esse vengono riassunte nella tabella che segue, ove trovasi analizzato ogni singolo importo categoriale, tenendo debito conto della natura delle medesime entrate, in riferimento alle singole voci allocate in bilancio, secondo quanto prescrive, in proposito, il regolamento amministrativo-contabile previgente alla avvenuta "privatizzazione".

Sul piano di una ortodossa esposizione, dei pertinenti dati bilanciati, debesi annotare che le entrate correnti sono prevalentemente costituite dai "proventi" delle riscossioni dei contributi previdenziali posti a carico degli iscritti.

Anche i redditi ed i proventi patrimoniali costi-tuiscono una non trascurabile fonte interna di finanziamento, atteso il loro ammontare di lire 113.110.531.739. In ogni caso, le connotazioni differenziali dei medesimi proventi ed il loro variegato contenuto, consentono di inquadrare anch'esse in distinte categorie, le cui caratteristiche stanno, appunto, ad indicare la loro eterogenea natura.